

Zeitschrift: Physiotherapeut : Zeitschrift des Schweizerischen
Physiotherapeutenverbandes = Physiothérapeute : bulletin de la
Fédération Suisse des Physiothérapeutes = Fisioterapista : bollettino
della Federazione Svizzera dei Fisioterapisti

Herausgeber: Schweizerischer Physiotherapeuten-Verband

Band: 26 (1990)

Heft: 8

Artikel: La fisioterapia in Ticino

Autor: Andreotti, Diclier

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-930183>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ben. Zudem ist eine physiotherapeutische Behandlung ein Prozess, wo man sich erst einmal kennenlernen, später die Beziehung aufrechterhalten und zuletzt wieder abbrechen können muss.

Die vielfältigen, damit verbundenen Fragen werden erstmals in einem zweitägigen Kurs, am 20./21. September 1990, erlebnisbezogen behandelt (siehe Beschreibung).

Jean-Pierre Crittin



**Physiotherapeut
Physiothérapeute
Fisioterapista
Fisioterapeuta**

**NEU
NOUVEAU
NUOVO**

Inserate – Annonces:
Administration Physiotherapeut
Postfach 735
8021 Zürich

La fisioterapia in Ticino

Nel Ticino, secondo una recente indagine, lavorano attualmente 274 fisioterapisti. Gli indipendenti sono un po' più di cento, mentre i dipendenti lavorano in numero più o meno grande nei vari ospedali del cantone, nelle cliniche e negli istituti diretti da fisioterapisti o da medici.

Dal punto di vista della formazione il 44 per cento dei fisioterapisti che lavorano nel cantone hanno frequentato una scuola svizzera, il 32 per cento una italiana, mentre l'Olanda, la Jugoslavia, la Germania ed il Belgio sono presenti come formazioni nell'egual misura del 5 per cento. Il rimanente 4 per cento dei fisioterapisti possiede invece diplomi di altri stati europei o d'oltre oceano.

Due episodi hanno caratterizzato, negli ultimi 12 anni, il contesto della fisioterapia ticinese.

Il primo, la sospensione della scuola di fisioterapia a Bellinzona, avvenne nel 1978 ed è forse quello che più di altri episodi ha portato ad avere oggi più rappresentanti di scuole straniere che svizzere. In effetti per un giovane ticinese è relativamente difficile riuscire a frequentare altre scuole svizzere, anche se non impossibile, tant'è vero che diversi giovani hanno frequentato un centro di formazione in Italia.

Sarebbe comunque sbagliato credere che con la scuola non avremmo avuto bisogno dei colleghi stranieri e mi sembra doveroso ricordare che la stragrande maggioranza degli 88 diplomati delle scuole italiane sono di nazionalità italiana e che senza il loro apporto il Ticino, per ciò che concerne la nostra professione, sarebbe in una situazione alquanto critica.

Il secondo episodio fece molto clamore verso la metà degli anni 80, anche perché inizialmente non vi furono coinvolti tutti i cantoni. Si tratta del controllo dei diplomi esteri, su cui non voglio entrare

nel merito, che mise in subbuglio il nostro piccolo mondo e che ancora oggi crea tensioni.

Ho citato questi due fatti, su cui si potrebbe scrivere un libro intero, perché credo che, malgrado non siano stati facili da superare, abbiano fatto evolvere i fisioterapisti ticinesi.

In effetti, la difficoltà per i ticinesi di frequentare una scuola, la presenza di numerose formazioni diverse fra loro ed il controllo dei diplomi esteri hanno risvegliato il Ticino che, da un tranquillo cantone «periferico», è diventato un cantone «periferico», è diventato un cantone dove i fisioterapisti cercano di essere attivi. Così, specialmente negli ultimi anni, la sezione Ticino e l'Arc hanno fatto molto, sia singolarmente che in collaborazione, per portare nel cantone le novità professionali più interessanti e per organizzare corsi di perfezionamento.

Purtroppo queste formazioni post-scolari non sono ancora ben frequentate e questo, sovente, per motivi linguistici. In effetti non è facile trovare istruttori che parlano in italiano e, nel contempo, tenendo i corsi in francese o tedesco, vi è sempre una parte di colleghi che incontra difficoltà. Inoltre molti fisioterapisti operanti nel cantone frequentano, già da tempo, formazioni presso altre organizzazioni svizzere ed estere.

Anche in Ticino dunque i fisioterapisti cercano di stare al passo con i tempi e ciò crea naturalmente quelle problematiche che sono tipiche anche per il resto della Svizzera. Sovente si giudica la convenzione con i partners sociali non più conforme ai trattamenti odierni e si vorrebbe poter più spesso avere un dialogo con i medici che ci inviano i loro pazienti. Naturalmente dal versante opposto arrivano le reazioni per l'aumento dei costi nell'ambito della fisioterapia e talvolta i medici si lamentano del nostro operato, ma

tutto sommato credo che si possa parlare di buoni rapporti. Penso comunque che, per quanto concerne il problema della transdisciplinarietà tra le professioni della salute pubblica, molto debba essere fatto dai fisioterapisti stessi invece di attendere, magari brontolando, che gli altri facciano qualcosa per noi.

Non sarebbe giusto parlare della fisioterapia in Ticino senza parlare dei nostri pazienti. Forse per i nostri usi e costumi (Abano non è che a poche ore dal Ticino) o forse perché noi stessi li abbiamo così abituati, essi preferiscono di solito le terapie passive e non di rado capita che, dopo averli mobilitati ed insegnato loro gli esercizi necessari, tornino nello studio dicendo: «Ah, penso proprio che quel fango mi abbia fatto bene!» Scherzi a parte, anche se vi è ancora un po' di resistenza a tecniche più attive, i nostri pazienti sono uguali a tutti gli altri.

Parlando della fisioterapia in Ticino avrei potuto dire molto di più, raccontando aneddoti o descrivendo maggiormente i momenti di difficoltà che il nostro cantone ha conosciuto. Ho voluto invece fare solo un breve giro d'orizzonte per mostrare che anche a sud delle Alpi si prova a fare della buona fisioterapia incontrando quei problemi conosciuti anche in tutti gli altri cantoni.

Diclier Andreotti
Comitato centrale

□

**Redaktionsschluss für die
nächste Ausgabe**

Nr. 9/90:

16. August 1990

**Clôture de rédaction pour le
prochain numéro**

9/90:

16 août 1990

**Chiusura redazionale per la
prossima edizione**

9/90:

16 agosto 1990